Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 10
Foglio 1

Crisi Safilo: si calano le carte sul futuro

LONGARONE

Oggi saranno calate le carte alla Safilo di Longarone e si saprà quali saranno le mosse dei sindacati dopo il no dell'azienda ad integrare i salari dei 500 dipendenti messi, a rotazione, in cassa integrazione. In mattinata si svolgeranno le assemblee di fabbrica poi ci sarà l'incontro con la stampa per riferire sulla situazione. Una crisi iniziata a fine 2020 con la perdita di grosse licenze come Dior e Fendi che aveva portato l'azienda a tagliare 400 lavoratori su Longarone oltre a chiudere lo stabilimento friulano di Martignacco.

La principale richiesta delle sigle sindacali di categoria, Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil con le Rsu aziendali, era di integrare i salari che con la Gig saranno tagliati anche del 60 per cento. Ma dai vertici non sarebbe arrivata alcuna apertura in questa direzione.

«Quanto avvenuto in Safilo, con l'azienda che chiede per la sede di Longarone la cassa integrazione anche in assenza dell'accordo con i sindacati, impone una riflessione più generale», aveva detto qualche giorno fa Denise Casanova, segretaria provinciale Filcetm, aprendo una riflessione più ampia sul mondo del lavoro piagato da salari sempre più basi a fronte di una vita sempre più cara. «Non può essere questa la soluzione ai problemi che stiamo affrontando, perché rischia di acuirli anziché risolverli» affermava la Casanova avanzando l'ipotesi della settimana corta come antidoto ad una crisi che picchia sempre di più sull'ultima ruota del carro. Insomma, un nuovo modello di sviluppo che redistribuisca la ricchezza.

© riproduzione riservata

Visite e occhiali gratis per 700 persone